

Coordinamento lavoratori e delegati RSU di AAMS, ETI, ATI e Filtrati

Rovereto-TN (339-7936407) – Lucca (340-7262931) - Roma (347-1207827) – Cava de' Tirreni-SA (349-0708948)

Fax: 178-2253026 - E-mail: coordinamento@lav-aams-eti-ati-filtrati.org - Internet: www.lav-aams-eti-ati-filtrati.org

COMUNICATO 21 ottobre 2005

Ai colleghi ex-Monopoli:

- distaccati presso le Agenzie Fiscali;
- comandati presso altri Enti/Amministrazioni;
- distaccati presso il DPF e le Commissioni Tributarie.

e, per opportuna conoscenza, A tutti i lavoratori dell'Amministrazione Finanziaria.

ATTENZIONE: gli stessi soggetti che hanno privatizzato i Monopoli di Stato sono tornati alla carica per strapparci i nostri residui diritti!

La privatizzazione dei Monopoli – sposata da tutti i sindacati Confederali – dopo tutti i problemi connessi con la situazione dei lavoratori in sostegno al reddito, **continua a produrre i suoi frutti avvelenati.**

Infatti il giorno 6/10/2005, come certamente ormai saprete, la CGIL (Serio), la CISL (Silveri), la FLP (Patricelli) e la CONFSAL hanno sottoscritto con il DPF e le Agenzie Fiscali un accordo nazionale che ci riguarda.

La UIL (Cefalo), la RdB (Adornato) e l'Intesa (Vastolo e La Macchia) **si sono rifiutati di firmare.**

Sul nostro sito internet www.lav-aams-eti-ati-filtrati.org nella sezione “Lavoratori ricollocati – Agenzie Fiscali e DPF” potete trovare il testo dell'accordo e i comunicati delle OO.SS..

La volontà del DPF, delle Agenzie e di CGIL e CISL è quella di scippare noi lavoratori ex Monopoli, che già abbiamo dovuto subire gli effetti della privatizzazione, dei diritti rimasti, diritti che abbiamo conquistato con la nostra lotta contro la privatizzazione.

Infatti con questo accordo:

- i lavoratori ex-Monopoli attualmente in distacco c/o le Agenzie Fiscali (545 unità) saranno tolti dall'elenco 1/G ed inseriti negli elenchi delle Agenzie Fiscali presso le quali prestano servizio, con decorrenza 31/12/2005 (giuridica) e 1/1/2006 (economica). Solo a partire da tali date verrà erogato a tali lavoratori il trattamento economico previsto dal CCNL Agenzie Fiscali. L'accettazione di tale norma contrattuale sarà tacita, vale cioè – per il lavoratore – il **silenzio-assenso**;
- coloro che non volessero lo spostamento, dovranno inviare **entro il 31/10/2005 (quindi con soli 24 giorni di tempo !)** una comunicazione in tal senso al DPF. Tali lavoratori però **non potranno restare nell'attuale posizione di distacco presso le Agenzie Fiscali e nei loro confronti si aprirà di nuovo la strada della mobilità, per la quale l'accordo non prevede alcuna limitazione territoriale, né alcuna garanzia per il trattamento giuridico o economico successivo. Questa clausola vessatoria rende di fatto obbligatorio per tutti i lavoratori accettare il trasferimento, e tutto quello che ne consegue;**
- a fronte di tali spostamenti da un elenco all'altro del medesimo ruolo, il Tesoro sposterà dai capitoli del DPF a quelli delle Agenzie solo le somme di denaro che sono attualmente impiegate per la retribuzione delle corrispondenti unità. Di conseguenza, il resto della retribuzione (es. la quota stabilizzata del FUA, i futuri aumenti, ecc.), che l'art. 70 del D.L.vo 165/2001 pone a carico integrale del DPF, dovrà invece essere coperta dalle stesse Agenzie, che per pagare queste somme in assenza di copertura non potranno che prenderle dal Fondo Unico di Amministrazione, **penalizzando così tutti i lavoratori delle Agenzie pro-quota.** A riprova di ciò, nel corso della riunione i rappresentanti del DPF e delle Agenzie Fiscali si sono rifiutati di mettere a verbale che i soldi occorrenti non sarebbero stati presi dal FUA.

Durante questa stessa riunione del 6/10/2005 è stata consegnata dal DPF alle OO.SS. la **bozza di un articolo di legge** che prevede il medesimo spostamento anche per i circa 1600 lavoratori ex-Monopoli comandati presso altre Amministrazioni o Enti, poiché il Ministero dell'Economia ha ritenuto che per spostare questi colleghi non sarebbe stato sufficiente un accordo sindacale, ma invece una norma di legge. Questa bozza di articolo di legge – a differenza dell'accordo per i distaccati – non prevede per i lavoratori comandati alcuna possibilità – nemmeno formale – di rifiutare. Secondo il DPF tale norma verrà probabilmente inserita in uno dei collegati alla Legge Finanziaria 2006.

Restano esclusi **per ora** da questa manovra **“a tenaglia”** (accordo sindacale + norma di legge) i lavoratori ex-Monopoli ricollocati **presso il DPF (34 unità)** e le **Commissioni Tributarie (47 unità)**, che restano nell'elenco 1/G e per i quali non è stata assunta nemmeno una generica dichiarazione di impegno a procedere in futuro ad un analogo trasferimento.

Come coordinamento lavoratori ex Monopoli, riteniamo assolutamente inaccettabile questo accordo, e la proposta di articolo di legge che ne rappresenta l'altra faccia, per i seguenti motivi, TALMENTE EVIDENTI CHE PUÒ NON VEDERLI SOLO CHI E' IN MALA FEDE:

1) In primo luogo l'accordo, ponendo la decorrenza economica al 1/1/2006, di fatto mette una pietra tombale sui 3.000 – 5.000 euro medi pro-capite di arretrati 2004-2005 della quota del FUA stabilizzata dal primo CCNL delle Agenzie Fiscali (somme che oltretutto - così pare, finalmente - saranno calcolate anche ai fini della buonuscita). Questi soldi ci sono dovuti, perché le norme dicono chiaramente che chi lavora presso un altro ente o amministrazione, sia in comando che in distacco, ha diritto di percepire l'indennità di amministrazione del posto dove lavora, se più favorevole; e lo stesso vale per il FUA. Quindi questi soldi, che ci sono stati dati pacificamente prima del 2004, ci spettano quale che sia ora la loro natura giuridica. Anche l'Agenzia delle Dogane ha riconosciuto formalmente che ci spettano. I giochetti e il rimpallo delle responsabilità tra Agenzie Fiscali e DPF non ci interessano.

2) Il trasferimento dall'elenco 1/G nei nuovi elenchi e l'applicazione del CCNL Agenzie Fiscali comportano la perdita dei 4 giorni di ferie in più che ci spettano e di cui abbiamo usufruito finora. E' qui appena il caso di ricordare che uno degli argomenti chiave usati per convincere i lavoratori dei Monopoli ad accettare la privatizzazione è stato quello che non avremmo subito alcun peggioramento né economico né giuridico. Invece con questo accordo, alle già esistenti differenze economiche introdotte con la privatizzazione (che in alcuni casi sono già molto ingenti, es. per i comandati presso gli enti locali) si aggiunge la beffa della perdita degli istituti giuridici in godimento.

3) Ancora più importante: i lavoratori ex Monopoli che saranno trasferiti perderanno le garanzie previste dal D. L.vo 283/98 in caso di dichiarazioni di esubero. E per coloro che sono distaccati presso le Agenzie Fiscali, il pericolo di esubero è tutt'altro che teorico, vista la privatizzazione del Demanio e la annunciata volontà di ristrutturazione di tutta l'Amministrazione finanziaria e delle Agenzie Fiscali. Per i lavoratori comandati presso altri enti, il pericolo è ancora più immediato, perché se venisse diffusa anche solo la notizia dell'ipotesi di articolo di legge, molti degli enti riceventi potrebbero revocare immediatamente il consenso al comando, nel timore di vedersi forzosamente stabilizzare nei propri ruoli lavoratori che finora invece non occupavano posti in organico e quindi non precludevano le risapute manovre clientelari legate alle assunzioni. E solo i lavoratori comandati sanno quanto è stato difficile trovare una qualche ricollocazione, pur essendo a costo zero per le casse degli enti riceventi.

4) Con gli ex-Monopoli già disseminati in una enormità di sedi diverse, questo dissennato modo di procedere divide la vertenza e i lavoratori finora posti nella stessa barca, in tre tronconi a seconda del posto di ricollocazione (Agenzie Fiscali; DPF+Commissioni Tributarie; altri enti o amministrazioni) con scenari e tempi diversi, ponendo i lavoratori in estrema difficoltà ad organizzare una efficace difesa. Compito del sindacato è unire e non dividere i lavoratori, lo sanno anche i bambini: firmando accordi come questo si fanno solo gli interessi della controparte.

5) L'accordo non prevede la possibilità reale di rimanere presso le Agenzie in distacco (un distacco che si protrae ormai da oltre 4 anni e quindi poteva benissimo continuare per chi lo avesse voluto, senza danni per gli altri); infatti l'unica alternativa consiste nell'essere ricollocati, non si sa dove, come, ecc. ed è stata volutamente resa punitiva, come "incentivo alla stabilizzazione" (come è stato detto esplicitamente durante la riunione dal dr. Acconcia, che firmò all'epoca per il DPF gli accordi di ricollocazione); e non vi è nemmeno la scusa di aver voluto procedere all'eliminazione dell'elenco 1/G, visto che vi rimarranno comunque i lavoratori ricollocati presso il DPF e le Commissioni Tributarie;

6) L'accordo non considera affatto le legittime rivendicazioni dei lavoratori ex-Monopoli che invano avevano chiesto da più parti, e giustamente in questa occasione, il riconoscimento della professionalità acquisita, visto che per moltissimi anni hanno visto bloccato ogni tipo di progressione economica, non solo dopo l'avvio della ristrutturazione, ma anche in precedenza, in vista di un provvedimento normativo che era rimasto appeso per anni e la cui sbandierata e sempre imminente emanazione chiudeva in sede di contrattazione ogni tentativo di riaprire l'argomento.

7) L'accordo non contiene neppure una parola sulla partecipazione alle procedure di riqualificazione o alle graduatorie per le posizioni super, dalle quali gli ex-Monopoli sono stati esclusi da tutte le amministrazioni e enti interessati, ed ancora ingiustamente, come ha rilevato **il TAR**, che - a fronte dei ricorsi presentati da alcuni lavoratori ricollocati presso le Agenzie Fiscali - **ha già concesso la sospensiva contro i provvedimenti di esclusione, reinserendo i ricorrenti nelle graduatorie dalle quali erano stati esclusi.**

8) L'accordo alleggerisce la spesa del DPF (collocata tra gli oneri di gestione, risultato di disposizioni di legge, a copertura obbligatoria) ponendone una parte a carico delle Agenzie, il cui finanziamento sta diventando sempre più critico (cfr. art. 14 del disegno di Legge Finanziaria 2006, sull'auto-finanziamento delle Agenzie), e penalizzando così tutti i lavoratori che dovranno dividersi una somma minore.

E si potrebbe continuare...

IN SINTESI: LA SITUAZIONE ATTUALE (ELENCO 1/G E POSIZIONE DI DISTACCO O COMANDO) CI DÀ DIRITTO ALLO STESSO TRATTAMENTO ECONOMICO DELLE AGENZIE (FUA, PARTE STABILIZZATA E QUOTA ANNUALE), CI PERMETTE DI CONSERVARE LE DIFFERENZE IN MEGLIO, E CI OFFRE ALCUNE RESIDUE GARANZIE GIURIDICHE IN CASO DI ESUBERI DELL'ENTE PRESSO CUI LAVORIAMO. I RESTANTI PROBLEMI (ANZIANITA' PREGRESSA E CONCORSI PREGRESSI) SONO DOVUTI SOLO ALL'OTTUSITÀ DI ALCUNI UFFICI E FACILMENTE SUPERABILI CON UNA SEMPLICE DISPOSIZIONE AMMINISTRATIVA, CHIARIFICATRICE, DEL MINISTERO CUI TUTTI APPARTENIAMO (IL RUOLO E' UNICO, E GLI ELENCHI DIVERSI, DI PER SÉ, NON HANNO ALCUN RILIEVO GIURIDICO).

VICEVERSA QUESTO ACCORDO (E LA PROPOSTA DI LEGGE AD ESSO COLLEGATA) CI TOLGONO GLI ARRETRATI MATURATI PER DIRITTO, CI TOLGONO LE DIFFERENZE IN MEGLIO E LE GARANZIE DI CUI SOPRA. INOLTRE NEGANO DEFINITIVAMENTE SU ANZIANITA' E CONCORSI PREGRESSI. E TUTTO QUESTO IN CAMBIO DI NULLA. TUTTO QUELLO CHE CI VERRA' IN TASCA DA QUESTO ACCORDO SONO COSE CUI ABBIAMO DIRITTO GIÀ ORA!

Chiariamo infine bene un punto: una definizione chiara della nostra posizione, è un sacrosanto diritto per tutti i lavoratori, e noi siamo perfettamente d'accordo che chi la vuole possa ottenerla. Ma, attenzione, in quest'accordo non c'è! I lavoratori che accetteranno, non finiranno nei ruoli delle Agenzie, ma solo in un altro degli elenchi in cui è suddiviso il ruolo unico provvisorio dell'Ex-Ministero delle Finanze, istituiti dal D.L.vo 300/1999. Solo dopo che saranno stati completati gli ordinamenti

professionali con i contratti integrativi delle diverse Agenzie, si potrà procedere (per tutti?) all'inquadramento nei ruoli delle Agenzie, ad oggi vuoti o quasi (vi sono solo pochissimi assunti con contratti individuali). Ma allora, così come si procederà ad inquadrare quelli dell'elenco 1/B, 1/C, ecc., si sarebbe potuto fare anche per quelli dell'elenco 1/G, senza bisogno di questo patto scellerato, che toglie solo, senza dare nulla. Inoltre siamo sicuri che tutti verranno trasferiti? Oppure le Agenzie (come fece l'ETI a suo tempo) sceglieranno dal mazzo le professionalità che gli occorrono lasciando nel ruolo provvisorio gli altri? Non è che gli manchino scuse per farlo... (cfr. art. 14 del D.d.L. Finanziaria 2006).

Molti lavoratori ci hanno già rappresentato la loro volontà di rifiutare l'accordo dal quale si sentono ingiustamente danneggiati sia economicamente che giuridicamente, ma temono ovviamente una mobilità senza tutele; altri tentano ancora, illudendosi, di fare pressioni sulle OO.SS. perché possa riaprirsi la trattativa, come se prima della riunione le OO.SS. non fossero state già ampiamente informate.

Quindi, poiché tra gli obiettivi di questo Coordinamento vi è per l'appunto l'ambizione di riuscire a coordinare le iniziative di lotta dei lavoratori, ci siamo attivati per proporre quello che è possibile fare concretamente per concentrare la voglia di reazione dei lavoratori stufo di subire sempre accordi peggiorativi che piovono dall'alto.

La nostra proposta si articola in diverse azioni collegate, da eseguirsi contemporaneamente:

- **ricorsi legali** sia contro l'accordo (o almeno le sue parti penalizzanti) sia per il riconoscimento dei diritti economici e giuridici già acquisiti ed ora negati. Attenzione: a causa della particolare natura degli accordi sindacali, l'accordo potrà essere disapplicato solo nei confronti dei ricorrenti;
- nel frattempo, prima dell'imminente scadenza del 31/10/2005 fissata nell'accordo (a tale proposito è ulteriormente illegittima la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate che anticipa il termine al 26/10/2005 !!!), **una lettera da inviarsi al DPF e all'Agenzia ove si lavora** per mettere entrambi "in mora" nella prospettiva della sperata vittoria nei ricorsi legali, senza tuttavia chiedere di non essere stabilizzati, per non rischiare di incorrere nella minacciata mobilità qualora andasse male; vi invieremo il testo non appena sarà stato approvato dai nostri legali;
- ma soprattutto una **assemblea nazionale di tutti i lavoratori ex-Monopoli** per riacquistare la necessaria unità e decidere insieme (noi lavoratori, anche se con il supporto di quelle OO.SS. che vorranno stare con noi) le iniziative di lotta da adottare; proponiamo la data di sabato 29 ottobre, a Roma; faremo sapere al più presto la sede.

I primi due punti sono ovviamente riservati ai lavoratori distaccati presso le Agenzie Fiscali, mentre il terzo ci auspichiamo che veda la partecipazione di quanti più lavoratori possibile sia distaccati che comandati, perché questo è il momento per rivendicare **l'unicità della vertenza e il mantenimento dei diritti acquisiti**, minacciati dall'accordo del 6/10/2005 e dall'articolo di legge che il DPF vuol fare emanare: una volta che i 545 distaccati concentrati nelle Agenzie Fiscali saranno usciti dall'elenco 1/G, la difesa per i soli comandati, (1600 sì, ma disseminati su una infinità di enti e di sedi diverse), sarà veramente molto, molto difficile...

QUESTO È IL RISULTATO DELLA DELEGA
AI SINDACATI CONCERTATIVI

SCENDIAMO IN PIAZZA, PERCHÉ
SOLO LA LOTTA PAGA